TIRANDO LE FILA

Sono ormai due mesi da quando è uscito il 2° numero del nostro giornale; sono stati due mesi pieni di eventi, di polemiche, di vita contradaiola. Ora siamo qui a far uscire questo 3° numero, che è il primo della stagione invernale, lontano quindi dal palio, e la nostra maggiore preoccupazione è che questa edizione trovi ugualmente calda accoglienza e un suo pubblico come le precedenti.

Il successo decretato all'Affogasanti nelle edizioni della stagione « calda » (e non solo per la temperatura) ci ha incoraggiati a continuare sulla nostra strada e a covare ambiziosi progetti per il futuro. Non vogliamo anticiparvi niente ma vi diciamo che questo numero ottobrino sarà l'ultimo della vecchia serie perchè con il numero di Natale, Affogasanti imboccherà una nuova strada piena di interessanti prospettive; prima fra le altre quella di iscriversi regolarmente tra le pubblicazioni periodiche cittadine sì da poter essere venduto non solo con i mezzi di fortuna fino ad ora adottati ma anche nelle edicole della città.

Sempre nel numero di Natale i lettori potranno trovare un meraviglioso regalo del quale non vogliamo dirvi nulla di preciso ma che siamo sicuri piacerà molto, soprattutto ai bambini.

Dicevamo del successo e della popolarità del nostro foglio; abbiamo notato a tale riguardo che il nostro è forse il più conosciuto fra i giornali di contrada e uno dei più venduti anche fuori dell'ambito chiocciolino; gli stessi tartuchini dedicandoci ampi spazi del loro invero pregevole numero unico anche se per denigrarci, hanno dimostrato di prenderci in considerazione e come già qualcuno ha detto « bene o male, l'importante è che parlino di me! ».

Ci incoraggia poi l'alto numero di persone (quasi 100) che si sono abbonate; e molti degli abbonamenti sono stati sottoscritti da « non chiocciolini ».

Ne sono successe davvero tante come si diceva in principio di articolo in questi due mesi: c'è chi ha perso un cappotto, chi ha vinto un palio senza prove, cene di contrada e alcuni cortei, ma soprattutto Siena ha vissuto, ha vissuto del suo palio e della sua lunga estate contradaiola; ora, non per entrare in polemica, ma vorremmo sottolineare la campagna denigratoria volta a screditarci di fronte a tutta la città, che la Tartuca sta svolgendo nei nostri confronti; ci dispiace ma a Siena non si fa così, si sa che ogni palio fa storia a sè e chi vince ride e chi perde piange e loro che si professano maestri di palio dovrebbero ben saperlo.

Non entriamo in particolari e speriamo che finisca qui questo loro atteggiamento, come speriamo per gli anni futuri che certi modi di fare rodomonteschi e certe azioni da criminali, come il far ricorso negli scontri fra contrade a vere e proprie armi come quelle che i nostri amici avevano preparato la sera del 16 Agosto, cessino.

Arrivederci quindi al numero natalizio che sarà pieno di sorprese come la « calza della Befana ».

Lettera aperta al SINDACO sulla situazione del traffico nel nostro rione

Ill.mo Sig. Sindaco,

non compete a noi, in questa sede, entrare nel merito del provvedimento: se i competenti organi comunali hanno ritenuto opportuno chiudere al traffico privato veicolare il centro cittadino, ne prendiamo atto come dato oggettivo e come tale lo accettiamo. Quello che invece possiamo

S. Marco - India napolis

e vogliamo fare è una valutazione degli effetti che il provvedimento sta ottenendo nel nostro « particulare », cioè a dire nel rione di S. Marco. Poichè vede, signor Sindaco, si ha un bel dire che le cose vanno viste nel loro complesso e collocate nella realtà attuale: questa è una sintesi che tocca a chi ha responsabilità di guida e di decisione, non ai singoli che tali decisioni si trovano a subire, spesso senza neppure avere avuto la possibilità di influire sui provvedimenti adottati.

• segue a pag. 8

il ciuco rapito

Non c'è che dire, è stata un'annata amara per noi e ben venga l'autunno a chiudere questa stagione sfortunata, la tramontana a disperdere gli ultimi canti dei contradaioli che festeggiano la loro vittoria.

Ed è proprio di un fatto accaduto ad una festa della vittoria che vogliamo parlare, e perchè non si dica che andiamo cercando magre consolazioni, vi dirò che a festeggiare anche quella volta erano i tartuchini.

Era il 1953 e la Tartuca, si è detto, aveva vinto il palio... per festeggiare la vittoria erano sfilati in corteo per le vie di Siena trascinandosi dietro un ciuco di carta pesta in grandezza naturale che voleva simboleggiare il nostro cavallo, una brenna con la quale il buon Bazza non era neppure riuscito a dargli noia. La sera mentre loro tra fiaschi e bicchieri cantavano e gozzovigliavano in via Tommaso Pendola, alcuni chiocciolini (ce ne sono due pronti a giurare che erano in 3 ma l'altro assicura che era da solo e che quei due erano rimasti ben riparati in fondo al Saltarello) si recarono di nascosto nel vicolo della Tartuca dove era stato lasciato il ciuco e, caricatoselo sulle spalle zitti come erano venuti tornarono a nasconderlo in contrada. Vi immaginate lo stupore dei tartuchini che non riuscivano a capire dove fosse finito il ciuco, tanto che andarono in questura a denunciare la scomparsa ed erano talmente disperati e confusi che il buon funzionario che li ascoltava credette che si trattasse di un ciuco in carne ed ossa. Il mistero della scomparsa del ciuco si risolse solo quando, giorni dopo, imbottita di mortaletti la finta bestia fu fatta scoppiare nel cortile di S. Marco dai chiocciolini.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che la Commissione Comunale per l'assegnazione del Masgalano si riunirà, in una sala del Palazzo Pubblico, mercoledì 25 ottobre alle ore 18.

Nel corso di detta riunione si procederà allo spoglio delle schede relative al Masgalano del Palio Straordinario del 17 settembre.

GITA DELLA CHIOCCIOLA

ISTAMBUL - 19 - 23 Aprile 1973

PROGRAMMA DI MASSIMA

19 Aprile - Ore 8 partenza da Siena per Roma - imbarco in jet Caravelle per Istambul - spuntino a bordo - arrivo ad Istambul e sistemazione in hotel - cena e pernottamento.

20 Aprile - Pensione completa - nella mattinata visita della città - pomeriggio libero - facoltativo: Istambul by Night con danze orientali e strip - tease.

21 Aprile - Pensione completa - giornata libera - facoltativo: escursione in Turchia Asiatica tutta la giornata.

22 Aprile - Pensione completa - al mattino o al pomeriggio escursione sul Bosforo in battello.

23 Aprile - 1ª colazione e pranzo - visita del Corno d'Oro - nel pomeriggio partenza per Roma - spuntino in volo - arrivo a Siena ore 24 circa.

Albergo di 1ª Categoria, camere con bagno o doccia.
Documenti: passaporto o carta di identità validi.
Le iscrizioni saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili (n. 99) presso: Golini Bianca e Brunetto, Paoloni Bianca, Sanguinetti Eugenio, Pecicanti Alfio, Marzocchi Arturo, Betti Gian Carlo e Lenardon Fiorenzo.

IMPORTANTISSIMO:

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1972

In seguito al lancio della campagna abbonamenti 1972 avvenuta nel numero scorso vogliamo annunciare che un centinaio di persone hanno sottoscritto il loro abbonamento e hanno ricevuto già questo terzo numero a domicilio. Chi volesse quindi abbonarsi può ancora farlo e riceverà a casa tutti i numeri del giornale da Natale in poi.
La cifra resta di Lire 1.000 e le modalità del pagamento verranno comunicate ai futuri abbonati alla consegna del prossimo numero.

GIOIELLERIA
GIORGI
ROLEX
OMEGA
SIENA

NATALINA
CIVAI NERI
SARTORIA PER SIGNORA
PELLICCERIA
Viale Curtatone, 3 Tel. 20.663 - 20.664
SIENA

Documenti fotografici della Contrada

Si è notato da un po' di tempo a questa parte, come si vada sempre più intensificando a cura delle contrade, la raccolta di documenti fotografici sulla vita delle nostre istituzioni. Ormai il mondo dell'immagine è divenuto parte integrante della documentazione archivistica contradaiola e di questo ci si rende conto sempre in misura maggiore.

Tale indirizzo ha avuto il suo culmine nella recente mostra organizzata dal Comitato Amici del Palio, mostra che ha permesso per la prima volta di raccogliere un numero rilevante di materiale documentaristico paliesco, con il concorso determinante di tutte le contrade.

Anche la Chiocciola naturalmente ha contribuito per quanto possibile alla formazione del materiale esposto, sia pure però con un numero di foto piuttosto limitato poichè, come era già noto da tempo, la nostra contrada anche se è incredibile a dirsi, non ha avuto fino ad oggi un vero e proprio archivio fotografico. Basti pensare che il numero di tutte le fotografie esistenti in contrada era solo di circa 50!

E' per questo che da tempo si è organizzata un'opera di raccolta di materiale fotografico riguardante la vita del nostro rione e possiamo dire che un certo risultato si è già ottenuto. Certo questo è solo il primo passo verso la costituzione dell'archivio fotografico della Chiocciola perchè è indispensabile che tutti i contradaioli collaborino alla raccolta delle fotografie da passare all'archivio.

E' dalle colonne del nostro giornale quindi, che vogliamo rivolgere un invito a tutti coloro che sono in possesso di fotografie di qualsiasi formato o soggetto purchè riguardanti la Chiocciola, affinchè vogliano mettersi in contatto o con l'archivista Piero Pallassini (Tel. 48.865) o con il fotografo Giancarlo Betti (Piaggia della Morte, Tel. 21.154).

Le fotografie presentate verranno debitamente riprodotte e restituite ai legittimi proprietari, senza alcuna spesa.

In un secondo tempo tutto il materiale raccolto verrà esposto in una mostra in Contrada per poi essere passato definitivamente nel nostro archivio storico.

Fidiamo quindi nella collaborazione di tutti voi per la buona riuscita dell'iniziativa che darà un contributo importante per la conservazione dei nostri ricordi più cari e per illustrare un aspetto della vita della nostra amata città.

Nella foto sopra, un'immagine esposta alla mostra degli Amici del Palio raffigurante la comparsa della Chiocciola con i costumi dell'anno 1904.

SIENA . FOLK

Nella terza edizione di questa nostra rubrica pubblichiamo il testo di una canzone che risponde in pieno ai requisiti del patrimonio folk che sono:

1) il canto folk tratta temi popolari e quotidiani;

2) il canto folk ha un linguaggio e una musica semplici e adatti all'ambiente o alla circostanza;

3) del canto folk difficilmente ne conosciamo l'autore;

4) viene tramandato di persona in persona ed assume così testi diversi adattati agli ambienti o modificati da questi.

Della canzone di questo numero non se ne conosce l'autore, non se ne sa il titolo, presenta testi diversi. Noi ne proponiamo il più conosciuto, forse, e invitiamo nuovamente tutti i lettori a comunicarci eventuali variazioni o note ai testi che noi via via riportiamo.

Questa canzone parla di Siena e parla d'amore serve così a chiudere almeno per ora il ciclo delle canzoni dedicate alla nostra città e nello stesso tempo apre un nuovo ciclo di canzoni dedicate all'amore.

Siena città di sogni e di chimere
c'è una ragazza bella come un fiore
si chiama Pia quel pallido languore
e gli occhi belli mi fa intravedere.
O senesina affacciati al verone
dei giovanotti ascolta la canzone
quello che dice il mondo è una follia
lascia da parte la malinconia.

O bella Pia perchè
io sogno sempre di te
in questa notte serena
tu sei la più bella
di Siena per me.

Siena di notte nelle vecchie strade
quanta bellezza l'anima intravede
quando ogni bocca all'altra si concede
mentre si canta in tutte le contrade.
O senesina affacciati al verone
vola col vento a te la mia canzone
vola più in alto delle torri altere
fa sventolare tutte le bandiere.

ING. olivetti e C. - S. p. A.

FILIALE DI SIENA

UFFICI: VIA DELLE TERME, 1
Telef. 27.047 - 27.048

OFFICINA: VIA S. BANDINI, 13
Telef. 25.460

MACCHINE PER SCRIVERE - DA CALCOLO - CALCOLATORI ELETTRONICI DA TAVOLO
CONTABILI ELETTRONICHE - ARREDAMENTI PER UFFICIO

Intervista al CAPITANO

Lo andiamo a trovare al palazzetto della Mens Sana mentre con occhio attento segue l'allenamento della squadra bianco-verde, l'altro suo grande amore dopo la famiglia e la Contrada.

Ci accoglie con evidente entusiasmo, dandoci subito la netta impressione che attendesse questo momento con una malcelata ansia per sciogliere con quel puntiglio, molte volte polemico, che gli è caratteristico, un noiosissimo nodo, venuto in qualche modo a turbare la sua tranquilla esistenza. La nostra intenzione, in partenza, era quella di portare il discorso sui temi più attuali della vita della nostra Contrada, e sui problemi più scottanti, concernenti il Palio nelle sue molteplici sfaccettature, sperando che il nostro Capitano, tralasciati per un momento i « doveri della politica paliesca », accettasse di seguirci lungo la strada delle aspre critiche che da tempo formuliamo, soprattutto riguardo all'andazzo preso da moltissime consorelle, pronte a dissanguarsi per rendere sempre più facile ed agevole la vita di quegli autentici mercenari che sono i fantini, novelli Aga Khan.

Di fatto però il Capitano non ha potuto darci un esauriente risposta trincerandosi dietro un diplomaticissimo « no comment ».

Era fin troppo chiaro che voleva arrivare subito al nocciolo della discussione, che voleva finalmente contrattaccare, smantellando le assurde tesi che i logorroici tartuchini hanno sbandierato a tutta la città su quanto accadde la sera del 16 Agosto.

« Sul cappotto mancato dalla nostra avversaria, vi dirò che ho tirato un grosso sospiro di sollievo, come ogni altro chiocciolino, perchè temevo in cuor mio che si ripetessero tutte quelle favorevoli coincidenze che spesso, molto spesso, si presentano alla tartuca.

Festeggiando, quindi non cercavamo di "rifarci di una sconfitta patita" (di quella ci rifaremo prestissimo, vincendo!), ma davamo libero sfogo a una più che giusta apprensione covata nei nostri cuori di contradaioli. Inoltre, sorvolando sulle gratuite dichiarazioni in fatto di istinti primordiali ecc..., mi sembra giusto dire che quando non si ha la stoffa per stare ad una sfottitura, allorchè si è sconfitti, si fa cena a casa e non certamente in piazza del Campo. Comunque mi sembra esagerato parlare di aggressione: e questo ogni buon senese presente ai fatti potrà avallarlo. Vorrei semmai ricordare a chi ci legge, risparmiando il villano fraseggio dei nostri avversari, che da tempo, forse per un puro caso, avviene che i portoni di via S. Pietro si trasformino in tempo di Palio in veri e propri arsenali, di sbarre di legno, ferro e mattoni, e che io sottoscritto sono stato offeso pesantemente nella stessa piazza del Campo il 14 agosto mentre sorbivo un caffè in compagnia dei dirigenti della contrada del Nicchio, senza che io reagissi alla provocazione, e inoltre vorrei aggiungere, pur non drammatizzando il fatto, che non si arriva a tirare una bottiglia in testa ad un nostro giovane (17 anni, mio figlio) mentre assiste al corteo della tartuca, perchè rifiutatosi di bere del vino (bevanda che tra l'altro non ha mai bevuto).

Ma lasciamo cadere infine la polemica sicuri di essere nel giusto e certi di meritare la stima e il giusto apprezzamento dei veri senesi ».

Dopo aver raccolto il giusto e nel contempo umano sfogo del Capitano, gli abbiamo rivolto l'ultima domanda: una domanda che nasceva da una critica certamente più affettiva che severa, che avevamo raccolto da più parti in S. Marco, e che faceva rimarcare come egli avesse dato l'impressione negli ultimi tempi di trascurare un po' il suo popolo, la vita del suo rione, preferendo rivolgere le sue attenzioni verso altre attività: la risposta non si faceva attendere perchè il Capitano ribadiva il suo sconfinato amore per la contrada e il suo attaccamento verso il popolo che lo aveva voluto alla sua testa: « Sarebbe triste lasciare la barca in un momento abbastanza difficile dopo aver raccolto glorie ed onori; dimostrerò invece, con l'aiuto di tutto il popolo di S. Marco, che proprio le difficoltà ci fanno sentire più uniti e che proprio dalle difficoltà prendiamo lo slancio per superare gli ostacoli più ardui: è successo nel 1968 dopo il palio trovato di Canapino, state certi che succederà nel 1973 dopo la vittoria di Aceto e Mirabella ».

Dopo queste parole lo salutiamo, lasciandolo al basket, momentaneamente si intende, sicuri di trovarlo sempre presente fra le nostre bandiere.

Frequentate la SOCIETA' S. MARCO

Assegnato al BRUCO il Masgalano relativo ai Palii 2 Luglio-16 Agosto '72

I risultati completi. - Tabella di raffronto con gli anni precedenti

PALIO 2 LUGLIO 1972

Contrade (*)	Comp.to e disciplina	Alfieri e Tamburino	Costumi tratto e prest. fisica	Totale
Torre	134	27	37	**198**
Giraffa	138	29	37	**204**
Leocorno	134	31,5	57	**222,5**
Selva	137	32	57	**226**
Tartuca	147	31,5	45	**223,5**
Oca	127	31,5	60	**218,5**
Lupa	147	25,5	54	**226,5**
Pantera	143	31	39	**213**
Valdimontone	141	22,5	57	**220,5**
Civetta	144	29,5	60	**233,5**
Aquila	143	30	60	**233**
Nicchio	149	29	54	**232**
Onda	148	31	51	**230**
Drago	146	24	51	**221**
Istrice	142	28	60	**230**
Bruco	146	30	60	**236**
Chiocciola	143	26	48	**217**

PALIO 16 AGOSTO 1972

Contrade (*)	Comp.to e disciplina	Alfieri e Tamburino	Costumi tratto e prest. fisica	Totale
Onda	141	34,5	54	**229,5**
Bruco	147	34	60	**241**
Oca	126	30	52	**208**
Selva	144	28,5	52	**224,5**
Istrice	129	33	52	**214**
Drago	144	32	51	**227**
Nicchio	132	29	54	**215**
Valdimontone	132	30	60	**222**
Tartuca	136	30	51	**217**
Giraffa	135	28,5	51	**214,5**
Civetta	144	30	54	**228**
Pantera	138	27	54	**219**
Aquila	144	30	60	**234**
Leocorno	150	21	60	**231**
Torre	150	31	48	**229**
Lupa	150	34	60	**244**
Chiocciola	150	30	54	**234**

(*) Le contrade sono indicate secondo l'ordine di entrata in piazza.

Ecco pertanto la classifica definitiva, raffrontata con i risultati complessivi degli anni 1970 e 1971, periodo in cui ha trovato applicazione il nuovo regolamento, approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 736 del 13 luglio 1970:

Anno 1970

Contrade	Lugl.	Ago.	Totale
1) Chiocciola	240	240	**480**
2) Aquila	234	240	**474**
3) Valdimontone	230	243	**473**
4) Torre	236	235	**471**
5) Leocorno	230,5	240	**470,5**
6) Bruco	233	231	**464**
7) Tartuca	231,5	232	**463,5**
8) Pantera	225,5	237	**462,5**
9) Onda	234	225	**459**
10) Civetta	215,5	237	**452,5**
11) Drago	228	224	**452**
12) Nicchio	231	220	**451**
13) Giraffa	222,5	226	**448,5**
14) Istrice	221	224,5	**445,5**
15) Oca	219,5	219,5	**439**
16) Selva	230,5	202	**432,5**
17) Lupa	209,5	221	**430,5**

Anno 1971

Contrade	Lugl.	Ago.	Totale
1) Civetta	238	239,5	**477,5**
2) Lupa	244	230	**474**
3) Tartuca	234	231,5	**465,5**
3) Onda	231,5	234	**465,5**
5) Aquila	228	229,5	**457,5**
6) Giraffa	232	222,5	**454,5**
7) Nicchio	222,5	228	**450,5**
8) Valdimontone	213,5	235,5	**449**
9) Chiocciola	222,5	225,5	**448**
10) Oca	226	221	**447**
11) Istrice	207	237	**444**
12) Drago	201	237	**438**
13) Leocorno	229	208,5	**437,5**
14) Selva	222	211	**433**
15) Pantera	220,5	211	**431,5**
16) Torre	227	198	**425**
17) Bruco	208,5	213	**421,5**

Anno 1972

Contrade	Lugl.	Ago.	Totale
1) Bruco	236	241	**477**
2) Lupa	226,5	244	**470,5**
3) Aquila	233	234	**467**
4) Civetta	233,5	228	**461,5**
5) Onda	230	229,5	**459,5**
6) Leocorno	222,5	231	**453,5**
7) Chiocciola	217	234	**451**
8) Selva	226	224,5	**450,5**
9) Drago	221	227	**448**
10) Nicchio	232	215	**447**
11) Istrice	230	214	**444**
12) Valdimontone	220,5	222	**442,5**
13) Tartuca	223,5	217	**440,5**
14) Pantera	213	219	**432**
15) Torre	198	229	**427**
16) Oca	218,5	208	**426,5**
17) Giraffa	204	214,5	**418,5**

La Chiocciola è quindi l'unica Contrada ad avere vinto il Masgalano senza incorrere in alcuna penalità. Da evidenziare l'impennata d'orgoglio della Lupa e del Bruco: la Lupa, classificatasi al 17° posto nel 1970, ha sfiorato il successo nel 1971 e nel 1972, giungendo ambedue le volte seconda; il Bruco, ultimo classificato nel 1971 con il punteggio di 421,5 e 58,5 punti di penalizzazione, ha conquistato il Masgalano di quest'anno con punti 477 complessivi e 7 di penalizzazione, compensati questi in parte dai 34 punti ottenuti dagli alfieri e tamburino nel palio di Agosto. Ottimi anche i risultati della Civetta, che, decima nel 1970, è risultata prima nel 1971 e quarta nel 1972: si noti che dopo il palio di Luglio di quest'anno la Civetta era addirittura seconda, a soli 2,5 punti dal Bruco.

Quanto ai punteggi parziali delle Contrade vincitrici, la Chiocciola è risultata prima a punteggio pieno sia di Luglio che d'Agosto 1970; la Civetta, nel palio del 2 Luglio 1971, con punti 238 era preceduta dalla Lupa con punti 244, ma d'Agosto guadagnava sulla rivale ben 9,5 punti (239,5 contro 230), chiudendo pertanto la partita con una differenza a suo favore di 3,5 punti; il Bruco, nel palio del 2 Luglio di quest'anno, con un punteggio di 236 precedeva di 2,5 punti la Civetta, di 3 punti l'Aquila, di 4 punti il Nicchio, di 6 punti l'Onda e di 9,5 punti la Lupa. Quest'ultima otteneva poi d'Agosto un bellissimo 244 (massimo punteggio parziale raggiunto da una Contrada nei 3 anni), per un totale di 470,5 che peraltro non risultava sufficiente a superare il Bruco che, con punti 241, portava il suo totale a 477.

Il nuovo regolamento per l'assegnazione del Masgalano è giunto al terzo anno di applicazione e nel suo complesso non ci sembra possa dubitarsi che all'atto pratico abbia dato ottima prova di sè. Ci ripromettiamo comunque, in una prossima occasione, di effettuare un'analisi del regolamento stesso alla luce dell'esperienza passata e di avanzare alcuni suggerimenti volti a perfezionare il sistema valutativo attuale.

IN MORTE DI STELLA - canina di S. Marco

Arrivò in S. Marco la sera del 3 Luglio 1967 dopo la vittoria della Tartuca, era già una cagna matura con il suo bagaglio d'anni, d'esperienza e... di figli. Si stabilì nel nostro rione forse intenzionata a ricostruirsi una vita e una dignità, lontana dagli errori di un passato travagliato. Ma così non fu, perchè i suoi non erano stati errori giovanili dimenticabili e relegabili tra i ricordi di un misero passato, ma erano stati i frutti di una sicura innegabile **vocazione;**

La **vocazione naturale** al piacere, una **missione** nei confronti di tutti quelli (cani, naturalmente, in linea di massima) che in lei avrebbero trovato il conforto e la pace dai travagli di tutti i giorni.

E fu così che in S. Marco si riversarono tutte le sere stuoli di cani, Pekinesi o Alsaziani, bastardi o con peetigree, cani ricchi o poveri, tutti con i loro problemi, le loro inibizioni, i loro rancori, tutti trovarono conforto e amore, per tutti c'era una rosa. Nasce un parallelo immediato tra Stella e la Claudia Cardinale nel film « una Rosa per tutti » o meglio con la « bocca di rosa » di Fabrizio de André.

Non era una bella cagna Stella, anzi era decisamente brutta, una bastarda da 50 generazioni col muso affilato e furbetto, il corpo tozzo e corto, le zampe torte.

Era una canina intelligente e anche affezionata, andava sempre dietro ai ragazzi « del bercio » quando si recavano in piazza per le prove o a prendere il cavallo. Tante volte scappava se se la vedeva brutta in mezzo alla folla o addirittura tra le zampe dei cavalli e la ritrovavano ad attendere al pozzo di S. Marco.

Stellina alla gita di S. Gimignano

Non era la cagna di nessuno in particolare ma era amica di tutti e tutti l'aiutavano, le davano da mangiare, se la portavano in gita.

Tutte le sere si poteva trovare davanti al bar Scansino o davanti alla Società, non era mai sola ed i suoi occasionali compagni si trovavano a disagio ed erano vergognosi per le attenzioni e le battute e i lazzi che venivano loro rivolti, lei no lei non era a disagio in mezzo alla gente di S. Marco anzi si divertiva perchè capiva che seppure la prendevano in giro era per il troppo bene.

I ragazzi più giovani che le erano più affezionati la portavano addirittura al « lavaggio per cani » e una volta che aveva preso il cimurro le fecero fare una iniezione dalla mamma di uno di loro.

L'altro giorno Stella morì proprio davanti al pozzo di S. Marco, ma è morta nell'esercizio delle sue funzioni mettendo al mondo 7 canini.

Con questi si è calcolato che abbia fatto circa 34 cuccioli ma il conto è senz'altro arrotondato per difetto.

LORO le Donne

Quando mi hanno chiesto di scrivere un articolo sulle donne di S. Marco mi sono subito domandato se, parlando ancora della loro bravura, modestia, illimitata disponibilità, non sarei caduto nei soliti luoghi comuni, cosa questa che è avvenuta puntualmente.

Noi le accettiamo così come sono, ma forse nessuno si è mai posto il problema di chiedere loro se non avessero difficoltà ad accontentarci in qualche nostra richiesta (vedi, ad esempio, le cene improvvisate) pur non dicendocelo apertamente; e questo non mi sarebbe sembrato inverosimile, poichè la loro principale dote è quella di « non rompere ». Esse sono parte attiva della Contrada, forse più di noi stessi, e meritano tutta quella considerazione che a volte non viene data loro per mancanza di sensibilità o semplicemente per dimenticanza; perchè siamo abituati male e non abbiamo mai motivo di lamentarci, poichè se ne avessimo... Non si può dunque cercare di soddisfare almeno qualche loro richiesta? Dopo un colloquio con una di esse, non mi è sembrato che, tutto sommato, ci sia niente di impossibile nell'accontentarle; se ci mettiamo un po' di buona volontà. Il loro più grande desiderio sarebbe quello di avere una stanza ove potersi riunire a discutere, lavorare e, perchè no, pettegolare in santa pace senza dover sempre ricorrere alla Società S. Marco. Dalle righe di questo giornalino parte dunque l'appello a chi di dovere affinchè questo desiderio venga esaudito nel migliore dei modi perchè le donne fanno parte integrante della nostra Contrada o la aiutano quando è necessario (spesso), e senza lamentarsi.

DITTA

MARI LIDIO

CICLOMOTORI E OFFICINA MECCANICA

SIENA

Via di Città, 104 Tel. 43.343

TAPPEZZIERE

SANGUINETTI & BURRONI

CERIMONIE - SALOTTI - TENDAGGI

SIENA

Via S. Marco, 133 Tel. 24.244 - 23.436

Piccoli Chiocciolini

Assegnazione della Borsa di Studio

La Borsa di studio di lire 50.000, con la quale la Signorina Vera onora la memoria dei propri genitori Orlando ed Egeria Peccianti, è stata quest'anno assegnata da parte della Commissione di cui al relativo Regolamento, alla chiocciolina *Masi Chiara* diplomatasi Ragioniere con la votazione di 60 sessantesimi.

Alla neo ragioniere formuliamo le nostre più vive e fervide congratulazioni con l'augurio sincero di future e più alte affermazioni.

Il premio sarà consegnato alla vincitrice da parte della Signorina Vera in occasione del banchetto che si terrà domenica 22.

Un plauso da parte della Contrada e, in particolare, della Sezione Piccoli, giunga anche a tutti gli altri concorrenti per i loro positivi e brillanti risultati scolastici.

Una particolare segnalazione, per l'alta votazione conseguita, merita la chiocciolina Lusini Letizia che vedemmo vincitrice della stessa borsa di studio nel 1970.

A Pistoia con i nostri ragazzi

Domenica, 8 Ottobre 1972, si è svolta la consueta gita annuale organizzata dalla Sezione Piccoli Chiocciolini. La meta prescelta era la visita allo Zoo di Pistoia.

Da Pian dei Mantellini hanno preso il via alla volta di Pistoia tre pullman, circa 120 tra bambini, ragazzi e genitori, sono stati i partecipanti.

Sino dall'inizio del viaggio l'allegria, dovuta all'entusiasmo dei ragazzi, è esplosa e l'inno e i canti della Contrada sono risuonati per tutto il tragitto.

La bella giornata ha senz'altro contribuito alla riuscita dell'iniziativa che ha riscosso l'unanime approvazione.

La visita allo Zoo ha interessato tutti, anche se sotto aspetti diversi. Da parte dei ragazzi sono stati distribuiti, ai vari animali, chilogrammi di noccioline e caramelle.

Presso il ristorante dove è stato consumato il primo pasto, il Presidente della Sezione Piccoli ha portato a tutti i partecipanti il saluto del Priore e ha dato lettura di una lettera a lui indirizzata da parte della Sezione Donne della Chiocciola, nella quale, oltre il saluto ai gitanti da parte di tutte le iscritte alla Sezione, sono formulati voti augurali per una sempre maggiore affermazione della Sezione Piccoli e della Contrada della Chiocciola.

Dopo la visita al villaggio di Pinocchio in Collodi, ha avuto inizio il viaggio di ritorno.

Giunga ora a tutti i partecipanti un sentito ringraziamento per averci permesso di passare una lieta giornata con i nostri ragazzi. Vogliamo sperare di ritrovarci tutti alla gita del prossimo anno per la quale invitiamo a farci conoscere le proprie preferenze e a formulare proposte.

FRANCESCONI
SIENA
Banchi di Sopra, 42 Tel. 20.304

Qualità
Convenienza
Risparmio
SELF SERVICE
ALIMENTARI DESPAR
DI
CARINI ERALDO
Siena - Via S. Marco, 1 - Tel. 46047

Foto
BETTI
a 2 passi dal Duomo
Via Monna Agnese, 8 - Tel. 21.154 - 40.509
Siena

DITTA
Felia Citernesi Marzocchi
Laboratorio riparazioni di
Orologeria e Oreficeria
SIENA Via dei Rossi, 53

LETTERA APERTA AL SINDACO

© seguito dalla prima pagina

Crediamo di non errare se indichiamo i seguenti motivi come alcuni tra quelli che hanno consigliato la chiusura del traffico: strettezza delle strade, ammorbamento dell'aria per i gas di scarico, necessità di restituire al sereno passeggio di cittadini e turisti una zona della città riscoperta nella sua dimensione più umana. La conformazione delle vie del nostro rione non è certo diversa da quella delle vie del centro: le strade sono strette e la maggiore ampiezza che assume via S. Marco dopo il Pozzo serve solo ad aumentare il caos a causa delle strozzature rappresentate dalla porta di S. Marco a sud e dal biforcarsi della strada a nord. La situazione, già preoccupante, è adesso insostenibile perchè il traffico, impossibilitato a girare nel centro, si è riversato in massa nel rione, raggiungendo un'intensità parossistica: è un ininterrotto fiume di macchine che cala pericolosamente per via della Diana oppure sale rombando e strombettando per via S. Marco e tutto intasa e blocca. Lasciamo a Lei immaginare la salubrità dell'aria! Quanto poi al « sereno passeggio », nemmeno da parlarne di attraversare la strada; è solo permesso camminare accanto ai muri e con molta attenzione.

E' giusto ed anche bello dire di strade libere e di cielo pulito, purchè il discorso valga pure per gli abitanti di S. Marco, i quali hanno pertanto il pieno diritto di chiederLe conto di una decisione che, seppur utile ad altri, è di grave nocumento alla vita del nostro rione. E' un vero miracolo se ancora non è successo nulla di grave alle persone, anche tenuto conto del numero di bambini che circolano nella zona!

Ci permetta poi un'altra considerazione che come contradaioli ci tocca molto da vicino: il rione rappresenta per la Contrada (per ogni Contrada) l'elemento vitale, la condizione inderogabile per la sua stessa esistenza; nelle sue strade, tra le sue case, si svolge una vita comunitaria che coinvolge grandi e piccoli e che l'amore di contrada cementa e individualizza, così da distinguerla da ogni altro rapporto associativo. Non facciamo previsioni fantasiose se ora diciamo che l'attuale situazione di caos tende a seccare questa linfa, impedisce che scorra liberamente all'aria aperta, costringe agli incontri in luoghi chiusi, con le conseguenziali ed inevitabili limitazioni. I piccoli del rione non possono più ritrovarsi per strada a causa di quegli stupidi feticci « a quattro ruote e un motore » che non cessano mai di dividere la via in tanti segmenti mobili e pericolosi, ne ostacolano le corse e ne soffocano le grida.

Ill.mo signor Sindaco, gli abitanti di S. Marco hanno necessità ed esigenze pari agli altri e tra esse anche quella di veder difese l'originalità e l'individualità del proprio rione.

La ringraziamo dell'attenzione e restiamo in attesa.

LA REDAZIONE

Hanno collaborato a questo numero:

BRUNO ALFONSI — ROBERTO PAOLONI
ROBERTO MARTINELLI — ELVENIO PETRENI
ROBERTO MORROCCHI — ROBERTO ZALAFFI
PIERO PALLASSINI
ALESSANDRO PANZIERI — FOTO BETTI

STAMPATO DALLE ARTI GRAFICHE TICCI - SIENA

CO. MO. L. A. S.

S. p. A.

Commercio Legnami e Affini

Legnami da tutto il
Compensati

SIENA
Strada Renaccio 12A

Tel. 43027
45090